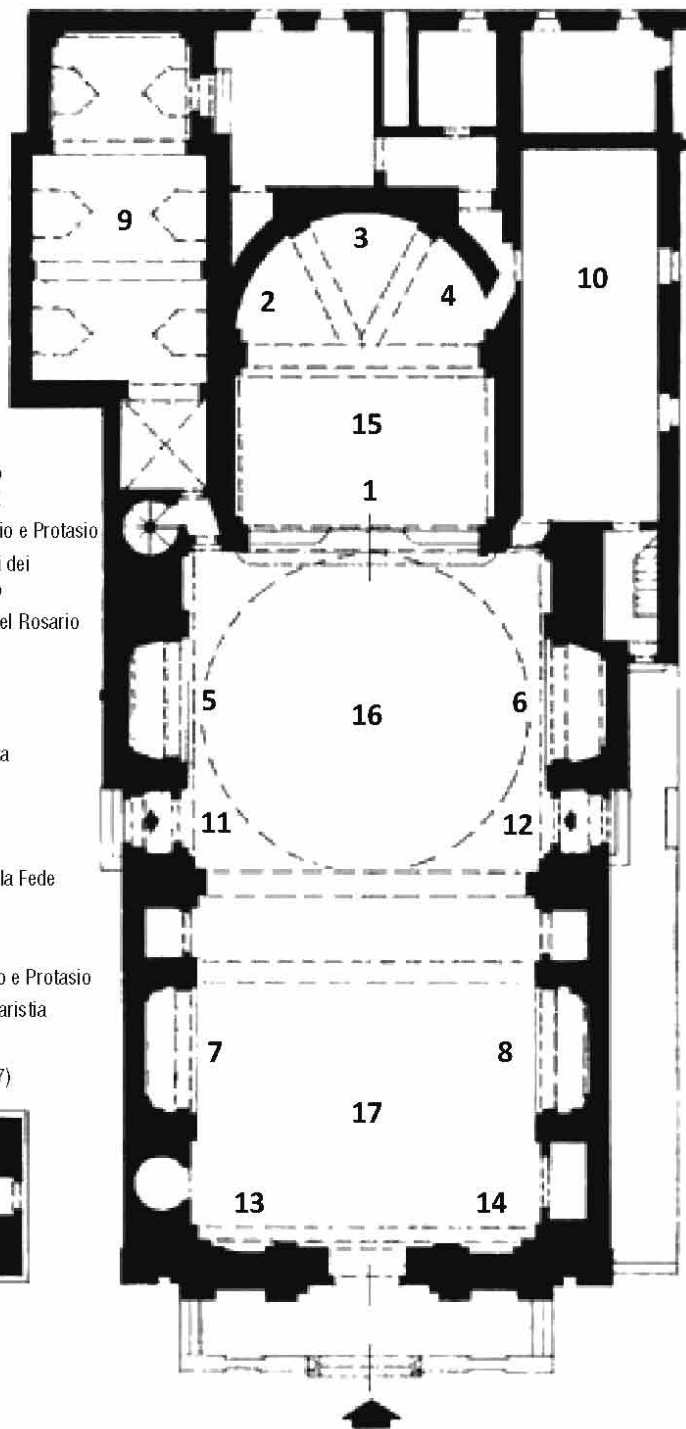


**Chiesa parrocchiale  
dei Ss. Gervasio e Protasio - Bariano**



Legenda:

1. Presbiterio
2. Ss. Gervasio e Protasio con la madre S. Valeria
3. Martirio dei Ss. Gervasio e Protasio
4. Rinvenimento dei corpi dei Ss. Gervasio e Protasio
5. Altare della Madonna del Rosario
6. Altare del S. Cuore
7. Altare di S. Giuseppe
8. Altare di S. Luigi
9. Cappella dell'Addolorata
10. Sagrestia
11. La fuga in Egitto
12. SS. Trinità con i santi Pietro e Paolo e la Fede
13. S. Gervasio
14. S. Protasio
15. Volta con i Ss. Gervasio e Protasio
16. Gesù distribuisce l'Eucaristia.
17. Martirio di S. Andrea
18. Torre campanaria (1757)



## Parrocchia Ss. Gervasio e Protasio

---

Carissimi,

è con piacere che in occasione della festa dei Ss. Patroni Gervasio e Protasio, presento a tutte le famiglie di Bariano, questo libretto con *“i quadri e opere di famiglia”*. Sono quadri e opere che nascono con la costruzione della Chiesa Parrocchiale che i nostri padri hanno voluto come *“casa di Dio tra le case degli uomini”*. Altre sono opere più recenti che ben si armonizzano con le precedenti, nel rispetto della nuova sensibilità artistica, inserendosi nel rinnovamento del celebrare i misteri del Signore in un cammino di tradizione viva e non ripetitiva del passato.

Questo libretto, curato da don Sandro, al quale va la nostra gratitudine, ha lo scopo di:

- Far apprezzare con belle foto e semplici spiegazioni, quanto spesso guardiamo di *“sfuggita”* e non raccontiamo più ai nostri giovani e ragazzi.
- Rendere sempre viva la gratitudine verso quanti, pur nelle ristrettezze economiche e nelle fatiche del tempo, ci hanno dato come *“dono”*, una chiesa semplice e decorosa come segno di una *“Presenza”* preziosa per la vita degli uomini.
- Impegnare ciascuno di noi a conservare, rinnovare con altrettanta passione e generosità questa sacra eredità, insieme a quell'altra passione di curare e rinnovare *“la Chiesa fatta di pietre vive”* che fa incontrare la Presenza che salva.

Il Signore per intercessione della Madonna del Rosario e dei santi Patroni *“stenda la sua destra a difesa di noi suo popolo, ci aiuti a cercarlo con tutto il cuore, nella sua bontà esaudisca i nostri desideri di giustizia e di pace, accompagnandoci con la sua benedizione”*.

Pace e bene per tutti.

Don Ernesto

Bariano

Festa dei Ss. Gervasio e Protasio martiri

19 giugno 2010

## Il centro storico dell'antico borgo

---

Il centro storico di Bariano è caratterizzato dal susseguirsi di grandi e piccole corti che conservano ancor oggi le caratteristiche rurali, riconoscibili nonostante negli ultimi decenni del secolo XX siano intervenute modifiche tipologiche e strutturali sui singoli edifici.

L'asse che attraversa Bariano con andamento nord-sud, si allarga nella piazza centrale realizzata a nord della chiesa parrocchiale; nel grande spazio aperto è presente una pavimentazione in ciottoli arricchita da interessanti opere di arredo urbano, fra cui una serie di fontane in marmo e in bronzo che richiamano l'abbondante presenza di acqua nel territorio di Bariano. La piazza è chiusa verso est dall'edificio denominato "il Palazzo", che la tradizione locale identifica con la sede dei feudatari facendo coincidere il luogo con il sito dove si ergeva l'antico fortalizio: in effetti il lato est dello stabile è rafforzato da contrafforti esterni ed ha poche e piccole aperture (oltre quelle al piano primo di recente realizzazione); i lati sud e ovest sono invece caratterizzati da un elegante portico cinquecentesco che,

unitamente alla foggia degli ingressi e di alcune aperture visibili dal lato nord, indica chiaramente il passato aulico dell'edificio.

A ovest di via Roma, proprio di fronte alla piazza, si apre vicolo Grataroli, che ci immette nell'ex palazzo Grataroli; in fondo al vicolo ci accoglie un elegante portale con cornici in pietra che reca nella chiave di volta lo stemma della famiglia Grataroli; nell'androne di ingresso è collocata una pompa affiancata da un elegante catino in pietra, augurio di ristoro e buon soggiorno per l'ospite in visita. Il complesso del palazzo è suddiviso in due grandi corti che si snodano intorno al nucleo architettonico principale: l'una, a nord, è definita dalla presenza di rustici in parte ancora oggi adibiti a pertinenze rurali; l'altra, a sud, è caratterizzata dalla presenza di un elegante portico con archi a sesto ribassato e reca dipinta, sulla facciata, una meridiana di cui si scorgono ancora le tracce.

Le prime notizie che rivelano la presenza della famiglia Grataroli a Bariano risalgono al secolo XVI. Questa famiglia è stata presente a

Bariano fino al 1832, anno in cui morì, senza eredi, l'ultimo discendente: al suo nome, Gio. Francesco, è legato il Luogo Pio Grataroli dei Poveri Infermi, da lui fondato con l'intento di soccorrere i poveri bisognosi e ammalati: il Luogo Pio aveva un'infermeria annessa alla casa padronale ed è tutt'ora presente come istituzione di carità. Percorrendo la corte Grataroli, in direzione sud ci si immette in via della Misericordia, dove si erge il denominato "Stallo della Misericordia". Il piano primo presenta

una loggia con pilastri composti in cotto. Lo "Stallo" è denominato "della Misericordia" poiché in questo luogo aveva sede, fin dal secolo XV, il Consorzio della Misericordia, istituzione di carità retta dal vescovo di Bergamo che si occupava del mantenimento dei poveri.

Dopo aver attraversato lo "Stallo della Misericordia" si può ritornare in via Roma, dove ci si trova di fronte alla chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Gervasio e Protasio.



## La Chiesa Parrocchiale

La presenza di una chiesa dedicata ai Santi Gervasio e Protasio è testimoniata già nel secolo XI: essa sorgeva dove attualmente c'è la chiesa dell'Annunciata; nel secolo XVI la sede della chiesa parrocchiale venne trasferita all'interno del centro abitato, nella chiesa dedicata a San Bartolomeo così, in seguito all'abbandono della funzione parrocchiale, l'antica chiesa dei Santi Gervasio e Protasio venne demolita. L'attuale chiesa parrocchiale è stata realizzata a partire dal 1743, nel luogo dove precedentemente sorgeva la chiesa di San Bartolomeo, demolita per far posto al nuovo edificio. La chiesa, progettata dall'architetto bergamasco Fi-

lippo Alessandri, presenta una semplice facciata, scandita da lesene e trabeazione aggettanti e conclusa da un timpano triangolare, secondo lo stile neoclassico in voga nel XVIII secolo.

L'interno, ad aula unica, ha quattro altari laterali, dedicati rispettivamente a San Giuseppe, San Luigi, alla Madonna del Rosario e al Sacro Cuore.

Il soffitto e la zona presbiterale sono decorati con stucchi ed affreschi tardo settecenteschi.

Di fianco alla chiesa venne realizzata nel 1757 la torre campanaria su un terreno donato dai conti Albani, come viene riportato da una lapide posta in facciata.



*I Nobili Albani hanno donato il luogo su cui sorge questa torre. La comunità di Bariano riconoscente ha posto questa lapide a pubblica memoria. Anno Domini 1757.*



Porta in bronzo: la vita dei santi Gervasio e Protasio. I Ss. Vitale e Valeria martiri genitori di Gervasio e Protasio; Gervasio e Protasio martiri; Gervasio e Protasio aiutano poveri e schiavi; il martirio e la sepoltura di Gervasio e Protasio, 386; il ritrovamento, 1870.  
Mario Toffetti, 1987.



*Crocifisso  
fine '500  
(da pergamena  
incastonata  
nel retro  
della scultura).*





*I santi Gervasio e Protasio con la madre S. Valeria dipinto ad olio su tela di cm 370x225, entro cornice a stucco, collocato a sinistra del coro, sopra gli stalli. Giuseppe Piconardi, operoso nei primi anni del settecento.*



3

*Martirio dei santi Gervasio e Protasio dipinto ad olio su tela di cm. 500 x 300  
entro cornice a stucco.*

*La pala è attribuita al bergamasco Pietro Gualdi detto Odrini (nato nel 1716).*



Rinvenimento dei corpi di santi Gervasio e Protasio ad opera di S. Ambrogio  
dipinto ad olio su tela di cm. 370 x 225, entro cornice a stucco collocato alla destra del coro.  
Giuseppe Picanardi.



Volta del coro: Cristo crocifisso.  
Giuseppe Gaudenzi, 1905.



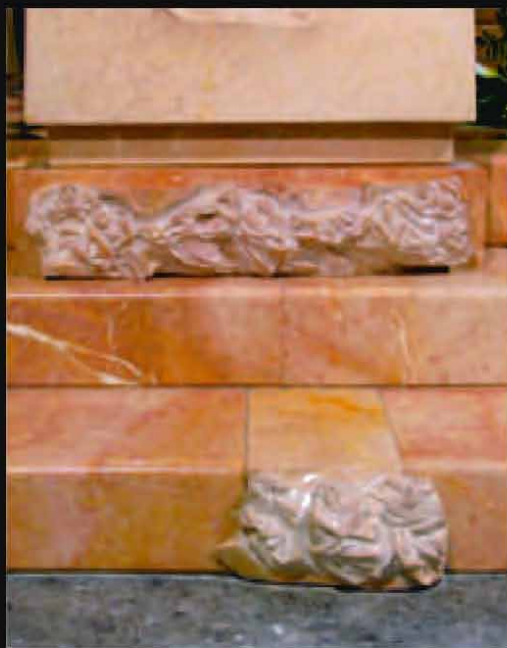
Presbiterio: Natività e Strage degli Innocenti, dipinti ad olio su tela di cm. 100 x 140.  
Ignoto, sec. XVIII (copie).



Presbiterio: Altare, Ambone e Sede.  
Mario Toffetti, 1998.



*Altare: Agnello e scene del Vecchio Testamento.*



*Ambone:  
Evangelisti, Profeti, Patriarchi (particolari).*



La Pentecoste.  
Gradino del "vecchio" altare (particolare).



La Chiesa locale.  
Gradino del "vecchio" altare (particolare).



*Altare  
della Madonna  
del Rosario  
in marmo.*



Altare della Madonna del Rosario.  
I quindici Misteri del Rosario,  
telette ad olio di buona fattura  
entro cornice a stucco,  
XVII-XVIII sec.,  
attribuite a Giuseppe Cavagna.  
Misurano cm. 45 x 63.







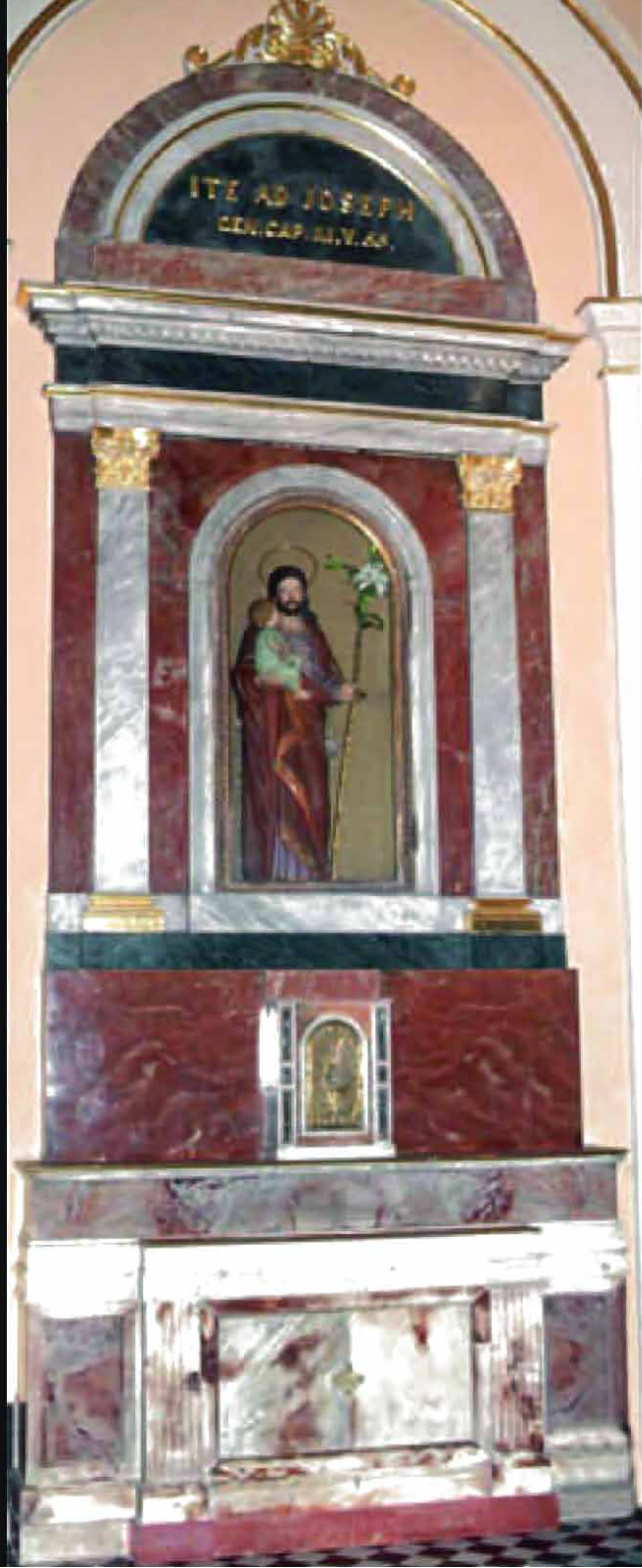
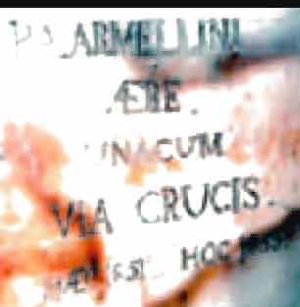
6

*Altare del Sacro Cuore.  
Entro la nicchia, sotto la mensa, il Cristo morto.*



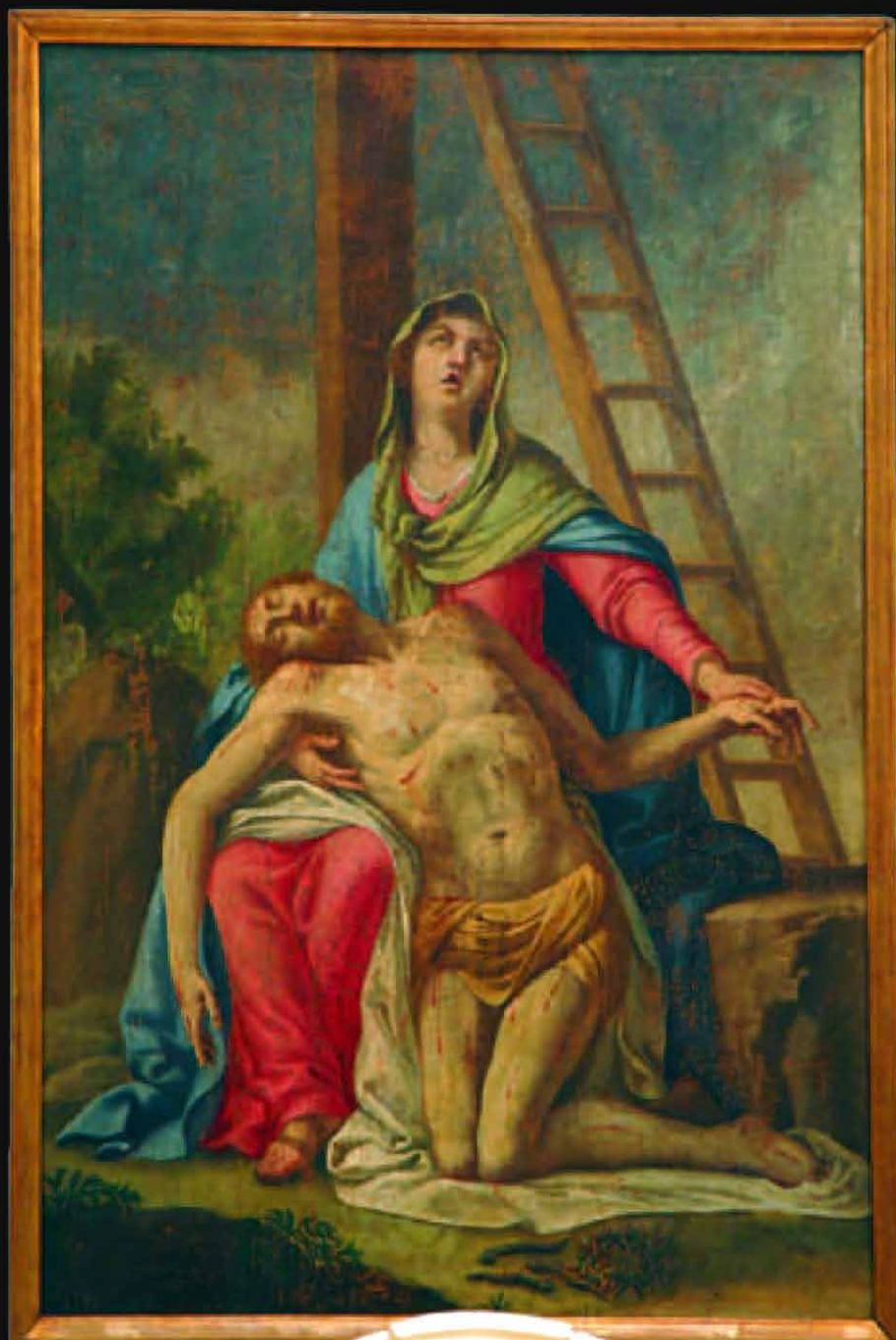
Altare di S. Giuseppe.  
Nella lunetta  
dell'ancona la scritta:  
«ITE AD JOSEPH,  
GEN. CAP. 41 V 55».

Incisa sulla parete  
destra dell'altare  
questa scritta:  
PA Armellini  
fece l'altare  
e la via crucis.  
Questa nel 1851  
e l'altare 1853.





Altare di S. Luigi. Madonna con bambino in Gloria ed i santi Luigi Gonzaga, Stanislao Kostka ed Angeli, dipinto ad olio su tela centinata di cm. 260 x 165. Francesco Capella (1714-1784).



Cappella dell'Addolorata.  
Ignoto, XVIII sec.



La fuga in Egitto, dipinto ad olio su tela centinata di cm. 260 x 165.  
Francesco Capella, 1763.





SS. Trinità con i santi Pietro e Paolo e la Fede, dipinto ad olio su tela di cm. 250 x 120.  
È firmato e datato «V.A.O. F. 1811», (firma di Vincenzo Angelo Orelli).



13

*Ss. Gervasio e Protasio,  
due dipinti ad olio su tela  
di circa cm. 180 x 100,  
ubicati a destra e a sinistra  
della porta centrale.  
Ignoto, XVII-XVIII sec.*



14



*Sacro Cuore di Gesù.  
Giacomo Sessa, XIX sec.*



*Sacro Cuore di Maria.  
Giacomo Sessa, XIX sec.  
(Museo).*



Cupola centrale: Gloria dei santi Gervasio e Protasio, dipinto a fresco.  
G. B. Paganessi (1915).



Centro della volta del presbiterio:  
Gesù distribuisce l'Eucarestia agli apostoli,  
dipinto a fresco, fine XVIII sec.  
Vincenzo Angelo Orelli.



Centro della prima campata:  
Martirio di S. Andrea, dipinto a fresco.  
Ignoto, fine XVIII (?).



*Pennacchi volta centrale: la Religione (A) e le tre Virtù Teologali: B - Fede, C - Speranza, D - Carità. Dipinti a fresco, V. A. Orelli (1808).*



*Via Crucis, dipinti ad olio su tela XVIII sec.  
Paganessi.*



*Fonte Battesimale.  
Guerinoni (1957).*



L'organo Serassi (Andrea e Giuseppe Serassi di Bergamo – 1772).  
Restaurato nel 2003 dalla ditta Piccinelli di Ponteranica.

Pulpito in legno,  
opera dello scultore  
Mattusi di Antegnate.  
Seconda metà del '700.  
È in legno scolpito, laccato e dorato,  
con parapetto decorato da  
sei colonne scanalate,  
che formano 5 fondelli  
con le seguenti scene bibliche:  
Visione di Ezechiele,  
Mosè con le tavole della Legge,  
la predicazione di Gesù alla folla,  
Gesù che predica nel tempio,  
Gesù che compare agli Apostoli  
sulla strada di Emmaus.





*Battesimo di Gesù,  
dipinto ad olio su tela  
entro cornice  
polilobata dorata.  
L'opera fu acquistata  
a Bergamo nell'anno 1718  
dal nobile Alberto Grataroli  
per conto dell'arciprete  
Giovanni Antonio Vitalba.  
(museo).*



*Vetrata:  
Cristo luce delle genti.  
Trento Longaretti  
(1984).*





Sopra la bussola principale, entro cartiglio barocchetto in stucco si legge:  
D.O.M. Questa Chiesa Arcipresbiterale Plebana già dedicata ai Santi Gervasio e Protasio,  
la pietà popolare ha di nuovo edificato nel tempo di sette anni.  
Arciprete Giovanni Antonio Vitalba e poi Francesco Giuseppe Vitalba. 1750.



Cappella del Cimitero: Morte e resurrezione di Gesù. Guido Marra.



*Chiesa dell'Annunciata.*



*Santa Maria del Carmelo.*





*Via Antonio Locatelli.*